

In attesa di una risposta

Dania Poretti Suckow, Ustat

“Ma quale risposta?”, penserà il lettore dopo aver letto il titolo. Ci spieghiamo. Il tema concerne il prossimo Censimento federale della popolazione e la domanda è la seguente: vogliamo o meno approfittare della possibilità che la Confederazione dà ai cantoni di ottenere, a loro spese, informazioni più dettagliate rispetto a quanto il programma standard federale potrà garantire? Per poter rispondere a questo interrogativo piuttosto complesso l'Ustat ha deciso di coinvolgere nel processo decisionale non solo tutti i potenziali interessati dell'Amministrazione cantonale, ma pure gli ambienti esterni fruitori (o potenziali fruitori) di queste preziose informazioni statistiche. Per questo motivo l'attuale numero della rivista dedica la sua sezione “cantieri statistico” al tema “Censimento”. Il lettore vi potrà reperire le informazioni necessarie per la comprensione dell'argomento e per la formazione di una sua personale opinione in merito al quesito che ci si pone. In seguito, ci auguriamo, ce la comunicherà, contribuendo così alla formulazione di una risposta che rifletta, nella misura del possibile, le variegate esigenze delle cerchie interessate. Il rapporto costi-benefici dell'operazione potrà così essere compiutamente valutato e soppesato.

Ma come mai si è arrivati a questa situazione dopo decenni di garanzia assoluta da parte della Confederazione di fornire, ogni dieci anni, dati esaustivi dettagliati fino al livello microregionale? Già a metà degli anni Duemila il Consiglio federale si è pronunciato a favore di un censimento che consentisse importanti risparmi e riducesse sensibilmente l'onere degli interrogati. Il concetto di



foto Ti-Press

fondo si basava sull'impiego sistematico di registri, integrati, per le informazioni mancanti, da indagini tematiche per campione. Il progetto non fu accolto in modo unanime dai partecipanti alla consultazione. Il passaggio a questo nuovo metodo non ottenne in particolare l'appoggio dei Cantoni che ritengono i benefici (sostanzialmente dati aggiornati a intervalli più ravvicinati) inferiori agli svantaggi (informazioni meno dettagliate per piccole popolazioni).

La reazione critica dei Cantoni spinse il Consiglio federale ad accogliere parzialmente le loro esigenze, aggiungendo alla sua variante una rilevazione supplementare, ovvero un'indagine strutturale campionaria annuale. L'obiettivo consisteva nel completare il sistema di rilevazioni campionarie in modo da garantire un maggior grado di dettaglio territoriale. Si sarebbero così potuti mettere a disposizione dati per livelli territoriali più fini di quanto il progetto iniziale non prevedesse. Ma in determinati casi, ad esempio nell'ambi-

nale, neppure questa soluzione avrebbe probabilmente garantito risultati sufficientemente approfonditi. Sull'onda di queste considerazioni la Confederazione decise perciò di dare la possibilità ai Cantoni di ampliare, sopportandone i relativi costi, il campione previsto per il proprio territorio.

E qui torniamo alla domanda di partenza: quanto fornisce il programma standard della Confederazione è adeguato per l'uso che l'Amministrazione, la ricerca, la collettività fanno o intendono fare dei dati che ci descrivono? Queste informazioni si prestano correttamente per conoscere, valutare, monitorare determinati fenomeni che riguardano la nostra realtà? Se la risposta è sì, non ci resta che accettare l'offerta federale, se è no ecco che è opportuno intervenire per tempo. Sollecitiamo quindi caldamente i nostri lettori a prendere posizione in merito: perché possano formarsi un loro giudizio è però indispensabile che corrano alla pagina 57 di questo *dati*, dove inizia l'esplorazione di questo non facile ma pur sempre stimolante nuovo mondo. ■